

Musica del primo Settecento a Venezia

La genialità compositiva e la trascinate vena melodica delle sonate di Corelli, in particolare dell'opera V, fu tanto esemplare per i compositori contemporanei e immediatamente seguenti, che Benedetto Marcello e Paolo Benedetto Bellinzani ne ricalcarono lo stile generale e la forma della sonata (come molti altri) e conclusero i loro volumi con una Ciaccona o una Follia, esattamente come Corelli coronò le sue raccolte di sonate. E' da segnalare la partecipazione all'Arcadia di molti artisti dell'epoca, tra cui musicisti come Arcangelo Corelli, Bernardo Pasquini, Alessandro Scarlatti e Benedetto Marcello.

Diogenio Bigaglia (1676-1745ca), monaco benedettino nel convento di San Giorgio a Venezia, compose nel primo Settecento sonate per flauto dolce e basso continuo, stampate ad Amsterdam da Le Cène nel 1722, e altri lavori di cui per lo più si sono perdute le tracce. La sua scrittura appartiene alla fase della sonata inaugurata da Corelli e sviluppata da Vivaldi e Veracini. Le sonate di Bigaglia mostrano una rilevante impronta corelliana, insieme a influenze di Vivaldi, Marcello e Albinoni, molto presenti nella vita musicale veneziana.

Le edizioni apparse a Venezia di Marcello, Albinoni, Bellinzani e il manoscritto veneziano di Veracini testimoniano insieme all'opera di Vivaldi il ruolo non trascurabile del flauto dolce nella musica strumentale del primo Settecento a Venezia.

I Fiori Musicali

Maria Giovanna Fiorentino, flauto dolce
Paolo Tognon, fagotto
Roberto Loreggian, clavicembalo

D. Bigaglia Sonata XII in Fa magg.
(1676-1745) XII sonate a violino solo ossia
flauto, Amsterdam, Le Cène, 1722
Grave, Allegro, Affettuoso, Vivace

F.M. Veracini Sonata VI in La min.
(1690-1768) Venezia, ms.1712
Largo, Allegro, Largo, Allegro

D. Bigaglia Sonata X in Do magg.
Largo, Allegro, Andante, Allegro

A. Corelli Sonata in Sol min. op. V n° 7
(1653-1713) Walsh & Hare, Londra, 1702
Preludio, Corrente, Sarabanda, Giga

*** **

P.B. Bellinzani Sonata in La min.
(1690ca-1757) Venezia, Bortoli, 1720
Adagio, Allegro assai, Siciliana, Presto

A. Vivaldi Concerto op IV n° 6 in Re min.
da *La Stravaganza* (clavicembalo solo)
Allegro, Largo Allegro

A. Vivaldi Sonata in La min. RV 86
(1678-1741) per flauto, fagotto e b.c.
Largo, Allegro, Largo e cantabile, Allegro molto

Maria Giovanna Fiorentino ha studiato flauto dolce con S. Balestracci e ha ottenuto il diploma in flauto dolce presso il Conservatorio di Trieste. Ha seguito per quattro anni i corsi di Pedro Memelsdorff, sotto la cui guida ha superato l'esame di repertorio presso la Scuola Civica di Musica di Milano. Si è perfezionata con F. Brügggen, M. Miessen, K. Boeke e agli "Studentenstage für Blockflöte" a Zurigo con W. van Hauwe e M. Weilenmann. Si è laureata in Storia della musica all'Università di Padova. Oltre ad articoli su riviste specializzate e conferenze, ha tenuto numerosi concerti in Italia e all'estero, tra cui al XXIII Festival di musica antica di Urbino con la Serenissima Chamber Orchestra. Ha collaborato tra l'altro con l'Orchestra da Camera di Padova e del Veneto, La Compagnia dei Febi Armonici, il C.M.A di Padova, suonando nelle stesse stagioni in cui si esibivano Gustav Leonhardt, il quartetto Arditto, Cristina Miatello. Ha registrato programmi radiotelevisivi e per Rivoalto, Ariston, Pavane Records e Symphonia. Nel 1997 ha inciso le Sonate a flauto e basso continuo di Bigaglia, l'opera V di Corelli e le trisonate di Sanmartini in uscita a fine 1999 per la Tactus. Ha insegnato flauto dolce al Conservatorio "G. Tartini" di Trieste, presso la Musician School di Reggio Emilia e attualmente flauto dolce e storia della musica alla Fondazione Morello di Castelfranco Veneto.

Paolo Tognon, diplomatosi in fagotto presso il Conservatorio di Padova, si è dedicato allo studio di tutti i fagotti storici con A. Grazi e L. Alpert. Collaborando con orchestre quali l'European Union Baroque Orchestra, Les Art Florissants, Amsterdam Baroque Orchestra, Concerto Koeln, Cappella Savaria, Wiener Akademie, Le Concert des Nations, le Concert Spirituel, si è esibito nei più importanti festival di musica antica in tutta Europa, Medio Oriente e U.S.A. Ha registrato oltre 80 dischi, tra cui in prima mondiale le Sonate virtuose per fagotto del XVII sec. segnalato al premio internazionale del Disco Antonio Vivaldi 1998 (Venezia, Fond. Cini), i Concerti di Graupner e Fasch con la Cappella Savaria (dir. Pal Nemeth, incisione Dynamic) e per le principali emittenti radiotelevisive europee, israeliana ed egiziana. Insegna dulciana e fagotto barocco presso la Scuola di Musica Antica di Venezia. Dirige il Centro Italiano per le Aree Storiche e La Bande des Hautbois du Roi.

Roberto Loreggian, nato a Monselice nel 1967, si è diplomato nel 1989 in organo presso il Conservatorio di Rovigo e nel 1992 in clavicembalo presso il conservatorio di Castelfranco Veneto, ottenendo in entrambi i casi il massimo dei voti. Si è perfezionato successivamente sotto la guida di Ton Koopman, presso il Conservatorio Reale dell'Aia (Den Haag, Ne) dove nel 1994 ha ottenuto il Certificato di Diploma. Ha conseguito il Diploma in Alto perfezionamento in prassi esecutiva della Musica Antica presso il Centro Culturale Musicale "N. Vicentino". E' stato premiato in numerosi concorsi nazionali e internazionali tra i quali: Concorso d'organo di Milano, Noale, Gargano, Cento, Saludecio, Aram ed altri. Ha registrato la musica per tastiera di G.B. Ferrini per la Tactus, vincendo con questa incisione il Deutsche Schallplattencritik Preis (il premio della critica discografica tedesca) nel 1997.